Quotidiano del Sole 24 Ore
Edilizia e Territorio

29 Apr 2020

Dpcm Fase 2, Covid in cantiere? Isolamento del contagiato e allontanamento dei lavoratori «prossimi»

Massimo Frontera

Il decreto pubblicato in Gazzetta include (come allegato n.7) il protocollo applicativo del 24 aprile sottoscritto da imprese sindacati, committenti, governo, comuni e province Il Dpcm Fase due pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 27 aprile fissa al 4 maggio la fine del lockdown per il settore delle costruzioni (e relativa filiera). La riapertura - salvo le eccezioni riservate a dissesto, edilizia residenziale pubblica, penitenziaria e scolastica, che possono aprire in anticipo - riguarda tutti i macro settori Ateco delle costruzioni (41, Costruzione edifici - 42, Ingegneria civile - 43, Lavori specializzati), oltre all'intermediazione immobiliare e i negozi di approvvigionamento all'ingrosso per le imprese.

Le imprese interessate hanno l'obbligo di applicare in toto le misure concordate tra le parti sociali nei singoli settori. Nel caso delle costruzioni il riferimento è l'accordo del 24 aprile, rinnovato rispetto al precedente accordo di marzo. I vari accordi sottoscritti sono richiamati espressamente dal Dpcm pubblicato in Gazzetta e sono anzi inclusi come allegato. Il protocollo contiene le indicazioni di principio di cui tener conto in ciascuna fase del lavoro, dall'ingresso in cantiere agli spazi comuni, dalle forniture ai trasporti, dai dispositivi di sicurezza alla gestione degli spazi e dei servizi comuni.

Gestione del lavoratore sintomatico in cantiere

Chi ha una temperatura corporea superiore ai 37,5 gradi non può entrare in cantiere. È però ovviamente possibile che nel corso del turno di lavoro il lavoratore sviluppi sintomi compatibili con il Covid-19. «Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5 - si spiega nel capitolo del protocollo dedicato alla "gestione di una persona sintomatica in cantiere" - e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o al direttore di cantiere». Sarà quest'ultimo a «procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori ove nominato», per poi «procedere immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza». Una volta messo in sicurezza il lavoratore interessato, si passa alla gestione dei possibili contagiati. «Il datore di lavoro - prosegue il protocollo - collabora con le Autorità sanitarie per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in cantiere che sia stata riscontrata positiva al tampone Covid-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena». «Nel periodo dell'indagine - aggiunge il protocollo - il datore di lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria». Potrà chiedere, ma potrà anche non farlo.

Il protocollo di regolamentazione

Uno dei punti di novità del protocollo del 24 aprile, rispetto al precedente accordo di marzo, riguarda il capitolo dedicato all'"aggiornamento del protocollo di regolamentazione" su cui è chiamato a vigilare un apposito «Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS». Se non fosse possibile, all'interno del cantiere, costituire un apposito comitato, è prevista l'istituzione di un «Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali». Infine, «potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del Covid-19».

Il Dpcm 26 aprile pubblicato in Gazzetta

Il protocollo del 24 aprile imprese-sindacati

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved